

Illustrissimo Signor Cav. Propaganda

Animato dal preziosissimo mio amico Prof. F. Lupat
oso presentare alla S. V. Ill. gli uniti miei governi
lavori, sono meschina cosa lo conosco, e per questo
spitai ad innalzarli fino a Lei, il cui nome degna-
mente encomiato e benedetto intesi pronunciare,
in special modo, nella Dalmazia dove fui per cinque
anni ospitato quale figlio, in Dalmazia dove ripo-
savo l'ottima madre di mia moglie. Il mio primoge-
nito, e dove serbo amicizia e riconoscenza tale che per
mutar di capi non verrebbe mai meno. Scrissi anche un com-
pendio storico sul montenegro, che ebbi a dedicare all'Il-
lustre Tommaseo, il quale mi fu prodigo di beneficio
d'affetto e per di più ebbe la degnazione di commendare
il libro, sulla voce Dalmatica ed altri periodici, ma
non mi rimane più alcuna copia di detto lavoro.
Se le circostanze lo permetteranno farò del mio meglio
per ultimare le mie memorie sulla Dalmazia, e que-
ste, torto pubblicato un lavoro consigliato dal prelo-
dato mio secondo padre ch. Tommaseo e cioè: di inda-
gini di storia insieme e civile importanza, in specie quel-
le che concernano gli istituti di carità, quali furono, quali
sono ora, quali potrebbero e dovrebbero divenire.

Perdoni Illustrissimo alla mia temerità ed ac-
cetti gli unite libercoli quale segno d'omaggio
che un' ignoto ammiratore saera ai molti suoi
meriti scientifici, ed alle nobilissime virtù che
adornano il beneficio di lei animo. Collo studio
e colla ferrea volontà spero mi sarà dato di
poter far meglio per l'avvenire, massime se
il Cielo vorrà concedermi la grazia che impeto,
di venir cioè promosso o traslocato presso il Tribu-
nale di Mantova, mia città natale, ove i miei
poveri e vecchi genitori m'aspettano a braccia
aperte, dopo 16 anni di forzata lontananza. Tutto
dipende da S. S. il Sig. Comm. S. Tetchio; se la S.
va. M. non si volesse degnare di dire una sola parola
a mio pro, creda, ch'io non saprei come attestarle
i sensi della più sentita riconoscenza. Il Cielo conceda
a Vospignoria que' beni tutti che desidera, stia pur
ed accett. i sensi della più sentita considerazione di
chi si onora professarsi:

Della S.^a M.^a

Sabbioneta Prov.^a di Mantova Dev.^{mo} Servo ed ammiratore
add. 16 Aprile 1869

D. Timotheus Kedovj